

Arte in bilico Il restauro della dimora settecentesca mette a rischio il prossimo evento

Cantiere e mostra a Villa Olmo

Il Comune studia le soluzioni

Cavadini conferma: «Ci sono problemi da risolvere»

Il cantiere in corso per il restauro di Villa Olmo mette in crisi la grande mostra prevista in città per quest'anno. Un'esposizione di cui, peraltro, ancora non si sa nulla. Il tema della prossima grande rassegna è infatti tuttora top secret.

A meno di sei mesi dal taglio del nastro tutto tace e le incognite sono molte, così tante da mettere a rischio l'evento stesso.

«Ci sono dei problemi da risolvere, non lo nego», ha confermato ieri l'assessore alla Cultura di Palazzo Cernezzini, **Luigi Cavadini** - Si tratta di problemi legati alla disponibilità della villa, legati ai lavori in corso per il restauro, ma stiamo affrontando anche questioni di altro genere».

Una di queste potrebbe riguardare la scelta del tema e di conseguenza

del percorso espositivo. Dopo aver chiuso lo scorso novembre il trittico dedicato alle rappresentazioni artistiche delle città, si era inizialmente parlato di una mostra dedicata al tema del lago.

«Avevamo già comunicato in commissione Cultura che quel progetto non sarebbe stato portato avanti», spiega ancora Cavadini, che però non anticipa nulla sull'argomento della prossima rassegna. L'assessore ieri era a Bologna dove ha visitato Arte Fiera, salone internazionale dedicato all'arte moderna e contemporanea.

«Il fatto che si stiano affrontando diverse questioni non vuol dire che la mostra non si farà - sottolinea però Cavadini - Il periodo sarà quello della rassegna dello scorso anno, cioè da luglio a novembre».

Anche il primo cittadino del capoluogo lariano conferma che si sta lavorando all'organizzazione della prossima mostra. «Stiamo studiando diverse ipotesi - afferma il sindaco **Mario Lucini** - e valutando come renderle compatibili con l'evoluzione del cantiere a Villa Olmo».

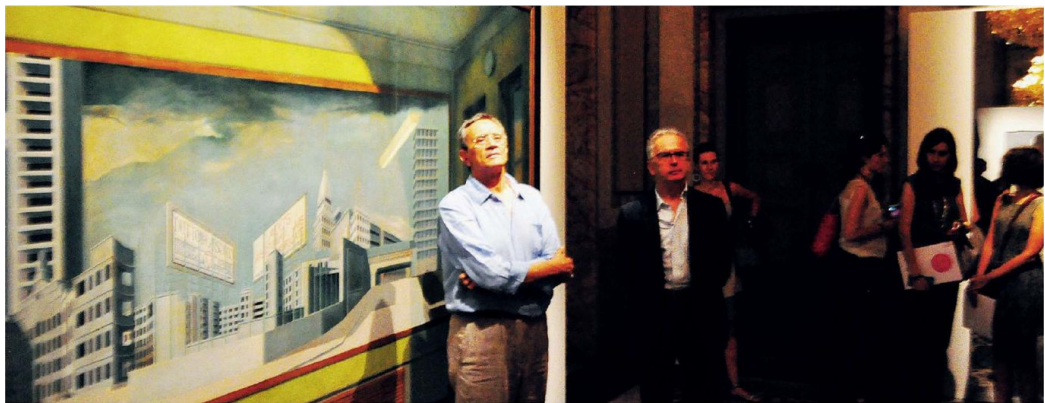
Dai banchi dell'opposizione non mancano gli strali contro la gestione delle mostre. «Come aveva già fatto in commissione Cultura a dicembre, anche l'altra sera in consiglio comunale l'assessore Cavadini non ha detto nulla circa le sue intenzioni - attacca Marco Butti, esponente di Fratelli d'Italia e componente della commissione Cultura di Palazzo Cernezzini - Per questo abbiamo chiesto una nuova riunione della commissione: vogliamo capire quale sarà l'orientamen-

to per la prossima rassegna. Mi interessa soprattutto capire come sarà costruito il bando per l'assegnazione dell'organizzazione della mostra. Così come sono stati fatti non vanno bene: il primo andò deserto, al secondo partecipò un unico concorrente».

Butti chiede anche spiegazioni sull'ultima rassegna, «Com'è viva la città», che ha registrato poco più di 20mila ingressi. «Ci sono molti aspetti da approfondire, dalla strategia di comunicazione adottata alla metodologia organizzativa, ai costi sostenuti per la promozione che evidentemente sono stati insufficienti, visti i risultati. Noi vorremmo evitare il quarto bagno di sangue», conclude Butti riferendosi alle tre rassegne finora organizzate da Cavadini.

Marco Butti
Cavadini non dice nulla, così abbiamo chiesto una nuova riunione della commissione

L'ultima rassegna
Giacinto Di Pietrantonio (primo da sinistra nella foto Milanta), curatore dell'ultima mostra di Villa Olmo, «Com'è viva la città», accanto all'assessore comunale alla Cultura Luigi Cavadini



Il salone restaurato
Una vista della Sala del Duca, al primo piano di Villa Olmo, ritornata al suo antico splendore grazie ai lavori di restauro cofinanziati dalla Fondazione Cariplo



Peso: 51%